



TEATRO FRANCO PARENTI

Il cavaliere Filippo Timi combatte contro il drago

Dimenticatevi i fasti barocchi del "Don Giovanni" o le fantasmagorie queer di "Favola". Il nuovo spettacolo di Filippo Timi, "Un cuore di vetro in inverno", procede per sottrazione poetica, si muove all'ombra di Pasolini e si alimenta di slanci, sussulti e riverberi che celebrano la fragilità dell'essere umano. Siamo dunque in un ipotetico Medioevo e c'è un cavaliere errante che lascia l'amore per andare a combattere un drago, al suo seguito una bizzarra corte composta da un menestrello, uno scudiero, una prostituta e un angelo custode.

Comincia così questa sorprendente epopea picaresca e sentimentale che Timi da oggi al Parenti (con lui ci sono Marina Rocco, Elena Lietti, Andrea Soffiantini e Michele Capuano) ha scritto mescolando il suo dialetto umbro all'italiano,

giocando con rime, terzine e ballate per raccontare il mostro che tutti ci portiamo dentro, le nostre paure. «Le paure corazzano ma insieme sbarcano la strada - dice l'attore - ho voluto parlare di sentimenti di periferia, di battaglie solitarie, del coraggio necessario per scegliere la vita e l'amore». Alla fine il cavaliere uscirà vittorioso, ma solo quando avrà deposto la pesante armatura di ferro. Uno spettacolo intimo e giullaresco, sospeso palloncini colorati, volte stellate e una luna molto più vicina di quanto si possa pensare.

Dal 30 ottobre all'11 novembre. Franco Parenti, via Pier Lombardo 14. Orari diversi - 38-15 euro. (O.Bat.)



EPICO Filippo Timi